

Il Piccolo -TRIESTE - Sabato 11 Maggio 2024

Un dispositivo creato da Televita: l'orologio da pronto intervento a supporto della terza età

La tutela e la valorizzazione degli anziani devono partire prima di tutto da strumenti che garantiscano la prevenzione e la sicurezza. Il tutto dopo i primi dispositivi di Televita, che 35 anni fa hanno lanciato sul mercato il primo strumento con allarme incorporato da indossare al collo e utilizzare in caso di malessere in casa, pensato per le persone anziane, fragili o sole. In questa direzione, infatti, il mercato si è evoluto e Televita ha creato un nuovo dispositivo che permette la prevenzione e il pronto intervento nella vita delle persone della terza età. Si tratta di un orologio multifunzionale dotato di un pulsante di chiamata incorporato, capace di funzionare sia dentro che fuori casa e, tra le varie caratteristiche, è dotato di geolocalizzazione, accertamento dei parametri vitali, dal battito cardiaco alla pressione arteriosa, all'ossigenazione e alla temperatura corporea. È dotato inoltre di un sensore che rileva possibili cadute della persona.

Il nuovo dispositivo è stato presentato nella sede di Confcommercio con l'accordo sottoscritto da 50&più, associazione aderente all'ente, con Televita, al fine di promuovere lo strumento multifunzionale per tutti gli associati 50&più con una tariffa vantaggiosa. «In questo modo puntiamo alla valorizzazione dell'invecchiamento attivo – spiega Marina Vlach, presidente di 50&più – con un oggetto facilmente indossabile, molto più di un cellulare che invece viene spesso dimenticato. In questo modo la tutela della sicurezza non è solo garantita per l'anziano, ma anche per i suoi familiari». Nello specifico, i dati che l'orologio registra sono in collegamento con i centri di Televita, i quali monitorano i parametri e sono pronti a intervenire e a mettersi in contatto con il personale sanitario. Inoltre, tutte le misurazioni che l'orologio registra sono leggibili attraverso un'applicazione scaricabile sullo smartphone, per disporre anche di un vademecum sulle terapie farmacologiche da osservare. «Li chiamiamo strumenti "sentinella" – dice Claudia D'Ambrosio, Responsabile della Comunicazione di Televita – che monitorano le condizioni degli interessati, rilevano situazioni di potenziale rischio e se serve garantiscono l'intervento del personale sanitario, grazie al Digital care protector». Il dubbio che accomuna le persone anziane è lo scoglio tecnologico e di conseguenza l'incapacità di saper usare il dispositivo, seppur di semplice utilizzo. A questo proposito, i dati presentati in sede di conferenza stampa ripresi da un'indagine di Format Research, hanno dimostrato che su 1.500 individui coinvolti tra i 50 e 85 anni, provenienti da ogni ceto sociale, il 94,8% è iscritta ad un social network. Dato confortante che dimostra come la tecnologia, sia essa adoperata tramite un computer o uno smartphone, faccia parte della vita sociale degli anziani, seppur in modalità semplificata rispetto al mondo dei giovani. «La nostra associazione conta oltre 2.500 iscritti – continua Vlach – e punta a rendere indipendente la vita degli anziani. Bene il sodalizio con Televita, un riferimento per oltre 7.000 utenti».

Francesca Schillaci